

Bologna, 19/10/2020

VERSIONE ITALIANA DEL TESTO DI SALUTO DI RAVI RAVINDRAN
all'IDIR-SEFR del 17/10/2020 di Forlì.
*Traduzione a cura di Margherita Salvador,
Rotary Club Bologna Valle Del Savena.*

Ho letto recentemente sul Wall Street Journal che in un incontro avvenuto nella sede dell'OMS nel febbraio 2018 un gruppo di scienziati ha parlato di quale, tra le malattie epidemiche più spaventose al mondo, meritasse la massima attenzione.

L'Ebola, una malattia mortale che si trasmette da una vittima all'altra tramite i fluidi corporei, si trovava in cima alla lista.

Così come Nipah, che fa gonfiare il cervello fino a causare la morte della maggior parte delle sue vittime.

Così come la SARS, che colpisce i polmoni, provocando nei contagiati un respiro affannoso.

Alla fine delle due giornate di riunione, il gruppo ha visto salire in cima alla lista la malattia più terrificante di tutte: la Malattia X.

Lo scopo era quello di catturare ciò che gli scienziati avevano notato per decenni: un agente patogeno sconosciuto, senza alcuna cura o con una cura ancora sconosciuta, che probabilmente avrebbe avuto origine negli animali, che si sarebbe trasmesso agli esseri umani e avrebbe iniziato a diffondersi in maniera veloce e silenziosa.

Gli scienziati non erano in grado di prevedere la composizione genetica precisa dell'agente patogeno, né di prevedere quando avrebbe colpito.

Ma sapevano che sarebbe arrivato e hanno persino scelto i luoghi in cui un tale virus avrebbe potuto avere origine.

Avevano qualche idea su come avrebbe potuto iniziare a contagiare le persone e su quanto sarebbe potuto essere trasmissibile.

Avevano anche dei piani su come individuarlo e fermarlo.

La malattia è arrivata sotto forma del COVID 19.

E presto i governi, le imprese, i funzionari della sanità pubblica e i cittadini si sono trovati a combattere un nemico invisibile, con poche risorse e poca comprensione.

Sono state contagiate oltre 25 milioni di persone e quasi 850 mila sono morte.

Una quantità di posti di lavoro pari a 400 milioni sono andati persi in tutto il mondo.

Secondo l'FMI quest'anno la produzione globale è sulla buona strada per diminuire del 5%, dato nettamente peggiore rispetto a quello conosciuto durante la crisi finanziaria.

Ma devo avvertirvi che si prevede che le cose peggioreranno. Sulla base di ricerche condotte in 84 paesi, un team del MIT stima che il numero totale di casi salirà a 200-600 milioni entro la primavera del 2021.

A quel punto, tra 1,4 milioni e 3,7 milioni di persone saranno morte.

Anche in quel momento ben oltre il 90% della popolazione mondiale sarà ancora vulnerabile al contagio, soprattutto se l'immunità si rivelerà transitoria.

Trovare un vaccino è l'unica risposta.

I politici di tutto il mondo dicono che un vaccino è imminente e inevitabile. Questo può instillare nella gente una credenza irrealistica sulla vicinanza del momento in cui il mondo potrà tornare alla normalità.

Ma non illudetevi troppo presto perché se pensate che subito dopo aver trovato il vaccino vi troverete di fronte al tipico finale hollywoodiano in cui tutti vivranno felici e contenti, vi sbagliate!

La "dolorosa verità" è che "non stiamo tornando a un mondo pre-COVID-19" e che la guarigione sarà molto lontana e "non sarà facile".

La questione più grande è che i paesi produttori di vaccini (e quelli ricchi che non lo fanno) sono già in competizione tra di loro per bloccare l'accesso anticipato.

Sarebbe stato meglio per il mondo intero se ci fosse stato un impegno internazionale, anche nei fatti, volto a distribuire vaccini a livello globale in modo equo e razionale.

Il Rotary avrebbe avuto un ruolo importante da svolgere in una situazione del genere.

Tuttavia, questo è il mondo in cui il Rotary deve operare e non possiamo farci niente.

La risposta della Fondazione Rotary al COVID è stata rapida e di forte impatto. Abbiamo assegnato 210 Grant COVID, nell'ambito specifico della risposta ai disastri, per un ammontare di 5,2 milioni di dollari. E abbiamo assegnato 260 Global Grant COVID per un ammontare di quasi 14,2 milioni di dollari, raggiungendo un totale di quasi 21 milioni di dollari in poche settimane.

Molti Grant sono stati realizzati e assegnati in pochi giorni. Il personale ha fatto un lavoro fantastico.

In effetti la risposta filantropica alla pandemia COVID-19 è stata fenomenale in tutto il mondo. Dallo stanziamento di fondi di risposta rapida a livello comunitario allo sviluppo della diagnostica e dei vaccini, la filantropia sta facendo la propria parte per appiattire la curva.

Ciò che colpisce non è solo l'entità del capitale impegnato (almeno 10,3 miliardi di dollari a livello globale secondo i dati di maggio 2020), ma anche il modo in cui viene stanziato: a velocità record, con meno condizioni con una maggiore collaborazione con gli altri.

Il virus ha colpito anche i Rotariani e ci troviamo di fronte a sfide senza precedenti.

Molti Rotariani hanno perso il proprio posto di lavoro.

Molti hanno subito dei tagli salariali, altri hanno percepito dei dividendi e altri redditi provenienti

da investimenti di tipo analogo hanno subito una riduzione.

Molte aziende di Rotariani hanno visto un forte calo degli introiti e alcune stanno lottando per pagare i costi fissi.

In questa situazione sono in gioco i due fattori da cui dipende maggiormente la sopravvivenza del Rotary International e della Fondazione Rotary.

Mi riferisco da un lato all'effettivo e dall'altro al contributo alla Fondazione Rotary. In circostanze normali entrambi potrebbero soffrirne.

Ma i Rotariani non sono persone normali.

Infatti, la storia dimostra che i Rotariani sono una razza curiosa.

Siamo dei visionari; un gruppo idealista che sogna in grande e sogna un mondo migliore. Allo stesso tempo, siamo resistenti e in grado di resistere alle sfide a cui gli altri potrebbero soccombere.

Nel 1919 abbiamo conosciuto l'influenza spagnola/la Prima Guerra Mondiale. E l'affiliazione al Rotary è aumentata del 19%.

Nel 1921 - la Recessione. L'affiliazione è aumentata del 26%.

Nel 1957 abbiamo visto l'influenza asiatica e l'aumento è stato del 3%

Nel 2009 siamo stati colpiti dall'influenza suina. L'aumento è stato pari a zero (ma con un incremento annuo dei contributi del 20%)

Tuttavia, non c'è alcun vantaggio nel dire che gli amministratori della nostra Fondazione hanno l'onerosa responsabilità di guidare la Fondazione in questo momento così impegnativo.

La leadership conta di più - ed è più difficile - quando le persone si trovano ad affrontare minacce indipendenti, quando i modi abituali di lavorare non sono più possibili e quando la confusione e l'ansia traboccano.

Durante le crisi i leader devono fare delle scelte difficili in modo che le loro organizzazioni possano sopravvivere a breve termine e prosperare a lungo termine. Ad esempio, gli amministratori sono stati in grado di avviare negoziati con USAID e di suggellare una partnership volta a sostenere il paese.

USAID ha stanziato al Rotary 5 milioni di dollari USA per dare assistenza alle comunità italiane colpite dal COVID-19 nell'ambito della salute, dell'istruzione e dello sviluppo economico della comunità.

Grazie agli USAID Grant e ai COVID-19 Italy Response Grant, i 13 distretti rotariani italiani metteranno a frutto la propria esperienza e i propri contatti a livello locale per valutare quali sono i soggetti più colpiti dalla pandemia e per mettere in campo dei progetti che aiutino il paese a recuperare e a creare comunità più resistenti a lungo termine. L'aspetto migliore è che il Rotary non ha bisogno di contribuire con fondi dedicati a questo scopo.

Detto questo, una delle decisioni difficili che abbiamo preso con grande infelicità è stata quella di eliminare per il momento la quota del 50% del match to cash per il prossimo anno.

Il problema è che i nostri Global Grant sono diventati così popolari che ora siamo diventati vittime

del nostro proprio successo.

Ad esempio, nel 2013/14 sono stati assegnati 868 Grant per un valore complessivo di 47 milioni di dollari;
nel 2018/19 sono stati assegnati 1403 Grant per un valore complessivo di 86 milioni di dollari.

Quindi, i contributi sono aumentati del 10%, mentre i Global Grant sono aumentati dell'80%.

Abbiamo raggiunto il punto in cui i contributi annuali non tengono il passo con la domanda di Global Grant.

Non c'è da stupirsi, dato che quasi il 20% dei nostri club non contribuisce al nostro Fondo annuale - una situazione inaccettabile.

Ed è qui che possiamo venire in aiuto e fare la differenza. Voi rappresentate la leadership del Rotary nelle nostre zone.

Dovete avere la visione per vedere ciò che gli altri non riescono a vedere - i problemi, le potenzialità, la promessa e lo scopo.

A parte il Fondo annuale che guida il nostro fondo mondiale, voi siete coloro che riescono a vedere che occorre raccogliere fondi in quantità sufficiente per la polio e per cogliere i vantaggi del match di Gates.

Ha un senso commerciale quando 1 dollaro corrisponde a 1 dollaro del fondo mondiale e questi 2 dollari vengono raddoppiati da Gates per un raggiungere totale di 6 dollari!

Parlando di polio, tra l'altro, siete voi quelli che possono svolgere un ruolo altrettanto significativo nella distribuzione dei vaccini anti-COVID, se riusciamo a raggiungere un accordo di questo tipo. E dobbiamo farlo.

Dopotutto, siamo meglio attrezzati di chiunque altro per farlo, grazie all'esperienza che abbiamo in materia di polio.

Infatti devo dirvi che le infrastrutture per la polio che il Rotary ha contribuito a costruire vengono usate per aiutare a prevenire la diffusione del COVID-19, sostenendo le attività di preparazione e di risposta in molti paesi, proprio come ha fatto in passato l'Iniziativa globale per l'eradicazione della polio per rispondere alle epidemie di Ebola, di febbre gialla e di influenza aviaria.

In molti paesi come Nigeria, Afghanistan e Pakistan il personale addetto alla polio sta trovando contatti e tamponi per il COVID-19, combattendo la disinformazione e sensibilizzando gli operatori sanitari sulla malattia.

Quindi, come vedete, è la stessa cosa che facciamo sempre - raggiungere le persone in difficoltà, tranne che per questo:

La metodologia con cui lo facciamo deve cambiare.

Il nostro processo di preparazione e di realizzazione del progetto deve cambiare.

Il modo in cui comunichiamo ciò che facciamo deve cambiare.

Le emergenze sanitarie pubbliche come il Coronavirus possono tirare fuori il peggio dalle persone, ma possono anche fornire esempi stimolanti di persone che scelgono di essere gentili.

Ricordate che ogni crisi ha i suoi eroi, ogni disastro le sue manifestazioni di altruismo e di sacrificio, ogni catastrofe fa emergere la sua parte di persone che dimostrano compassione, coraggio, considerazione e amore.

I vigili del fuoco corrono verso gli edifici in fiamme.
Gli agenti di polizia si mettono sulla linea di fuoco.
I soldati marciano in guerra.

E ora, in mezzo a questa pandemia, operatori sanitari, medici, infermieri, personale di supporto, autisti di ambulanze, tecnici ospedalieri rischiano di contagiarsi, rischiano di contagiare le proprie famiglie, fanno sacrifici straordinari, e tutto ciò per prendersi cura del resto di noi.
Questi sono i nostri eroi più grandi.

Situazioni come queste fanno emergere l'eroe più improbabile anche nel Rotary.

Perché in ogni Rotariano c'è una passione che deve essere risvegliata.

Non tutte le vostre idee magari funzioneranno. Ma la vostra passione avrà un impatto enorme.

Voglio farvi un esempio. Nel mio paese due miei cari amici del Rotary, Abbas e Ajay, si trovavano una volta a casa mia a parlare della situazione dei bambini affetti da problemi di salute mentale nel nostro paese.

Il 20% dei bambini dello Sri Lanka erano affetti da disabilità.
Uno su novantatre è stato diagnosticato come autistico.

Come in altri paesi in via di sviluppo, la paralisi cerebrale colpisce il 2-5% dei bambini.
In una situazione come questa potremmo solo scrollarci le spalle e criticare il governo per non aver fatto nulla al riguardo.
Ma la nostra passione ha avuto la meglio.
Potremmo visualizzare un centro adeguatamente attrezzato per curare i bambini con tali disabilità.

Abbiamo parlato con le persone giuste, che sono diventate partner del progetto.
L'Università di Colombo ha messo a disposizione il terreno.
L'esercito dello Sri Lanka ha costruito i locali in 13 mesi, con due grandi stanziamenti di denaro contante di 1 milione di dollari provenienti rispettivamente dalle aziende di Abbas e di Ajay.
Il Rotary ha messo a disposizione l'attrezzatura con i Global Grant della Fondazione Rotary per un ammontare complessivo di circa 350.000 dollari USA.
Ma la costruzione e le attrezzature sono state la parte facile.
La sostenibilità è stata l'aspetto cruciale a lungo termine.
Abbiamo negoziato un accordo con la Facoltà di Medicina dell'Università, che si è incaricata di sostenere tutti i costi operativi e di manutenzione.
Si è anche incaricata di fornire professionisti formati nel campo degli studi sulla disabilità e di occuparsi degli interventi di screening iniziali.
A sua volta, dispone di un centro di eccellenza mondiale di 42.000 piedi quadrati da cui operare.
Il centro ha già accolto pazienti esterni (bambini) provenienti da tutta la nazione per raggiungere un totale di oltre 5000 pazienti.
Tutti loro hanno fornito servizi gratuiti.
Si tratta di un progetto notevole – ed è il tipo di progetti di cui si occuperanno i nuovi "Programmi

di scala" che verranno lanciati quest'anno.
Quindi vi chiedo di avere fiducia.

E non dimenticate che ci misureremo sulla nostra capacità di gestire le avversità e le incertezze attuali;

So che è facile da dire; so che sarà una sfida.

Ma ricordate che i virus non sono una novità.

Il vantaggio di questo è che quando arriverà il prossimo, risponderemo sicuramente meglio di quanto abbiamo fatto nel 2020.

Il Rotary stesso sarà meglio preparato a gestire una tale calamità.

Infatti abbiamo già imparato molto e, tra tutte le organizzazioni di servizio, abbiamo gestito la situazione in maniera migliore presso la sede centrale.

Quindi, questa è la realtà di adesso e noi la affronteremo. Ma come qualcuno ha detto, a cosa serve la nostra preoccupazione in questo momento?

"La preoccupazione è come una sedia a dondolo: ti dà qualcosa da fare, ma non ti porta mai da nessuna parte".

Un re persiano una volta chiamò i suoi saggi e chiese una citazione che lo rendesse felice quando era triste e triste quando era felice. Quando gli dissero la citazione, rimase così colpito che la fece incidere su un anello.

La citazione era: "anche questo passerà".

Anche questo, cari amici, passerà.

Abbiamo già vissuto una crisi simile in passato e ne siamo usciti.

Sono sicuro che lo faremo anche questa volta, col tempo.

Un paio di mesi fa, durante il quinto discorso alla nazione nel suo lungo regno di 69 anni come monarca, Sua Maestà la Regina Elisabetta II, ha chiuso il proprio discorso con l'omonimo verso della canzone più nota di Vera Lynn "We'll Meet Again" (ci incontreremo ancora).

Dovremmo tirarci su,

perché mentre possiamo avere di più, c'è ancora da sopportare,
torneranno giorni migliori:

saremo di nuovo con i nostri amici;

saremo di nuovo con le nostre famiglie;

E ci incontreremo di nuovo di persona.

Grazie